

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Secondo una notizia radio, il Governo Brasiliano, d'accordo col ministro italiano in visita nella Repubblica americana, metterebbe a disposizione dei disoccupati italiani ottomila ettari di terreno: siccome una famiglia ha bisogno di un ettaro per ogni componente, così sarebbero poche migliaia di disoccupati che potrebbero trovare lavoro: e gli altri due milioni??

A proposito di vecchi e di giovani

GLI INSEGNAMENTI DELLA STORIA

In un Partito, che abbia una tradizione, cioè che non risulti una improvvisazione, si succedono parecchie generazioni, le quali come una catena costituiscono un tutto organico fra vecchi e giovani: indispensabili i primi per la forte dose di esperienze di cui dispongono, indispensabili i secondi per una logica continuità di pensiero e di opere. Errori di misconoscimento possono commettere i vecchi quando non si adeguano ai tempi nuovi e incalcolabili, errori di faciloneria e di leggerezza possono commettere i giovani quando credano di poter fare a meno della esperienza dei vecchi. La convenienza degli uni con gli altri ha bisogno di reciproca comprensione e di mutuo e scambievole affetto. I vecchi (diciamo piuttosto anziani), che hanno vissuto i primi anni del Partito e le prime vicende di esso, hanno la conoscenza esatta di come il Partito stesso è nato e di come si è presentata alla scena pubblica. Essi, alla loro volta, sono stati ammestrati dalle esperienze di coloro che li hanno preceduti e sono spesso i depositari del pensiero e della prassi con cui il Partito si è mosso: gli anziani, meglio dei giovani, che per temperamento sono spesso degli improvvisatori, conoscono la storia e da essa traggono continui ammonimenti per sé e per gli altri. Si potrebbe esemplificare su che si vuole. Limitiamoci a qualche argomento. Oggi è doverosamente pressante la lotta contro la guerra. Perché il Partito Socialista è contrario alla guerra? Per pregiudiziali del momento? Per ragioni di umanità? Per spirito di contraddizione alla politica di altri Partiti? Anche per questo, ma in piccola parte. La ragione fondamentale fu vista e asserita sino dal lontano 1868 al Congresso di Bruxelles della Prima Internazionale, quando in esso si affermò che la guerra è per le classi privilegiate un mezzo di subordinazione dei popoli; la guerra ha come causa prima il difetto di equilibrio economico fra le nazioni; la guerra non può essere abolita che con una grande e radicale riforma sociale; la guerra non sarà possibile se i produttori cesseranno di lavorare.

La reazione della base socialdemocratica alle ambigue manovre dei dirigenti del partito va sempre più estendendosi. Ieri numerosi esponenti della socialdemocrazia hanno tenuto a Vicenza un convegno in cui è stata decisa la presentazione di liste autonome, alle prossime elezioni politiche, se nel frattempo dovesse essere modificata l'attuale legge elettorale basata sul sistema proporzionale. Al convegno di Vicenza hanno partecipato esponenti di tutte le Federazioni socialdemocratiche delle Tre Venezie, erano inoltre presenti i membri della Direzione del P.S.D.I. onorevoli Costantini e Greppl, gli on. Cavinato e Giavi, Piero Caleffi, Luigi Perigo e molti altri. Al convegno avevano anche aderito i membri dell'Esecutivo del partito Codignola, Cassu e Faravelli e gli on. Mondolfo, Calamandrei, Zanfagnini, Bonifantini, Bellardi e Loparini. I convenuti si sono trovati unanimemente d'accordo sui seguenti due punti fondamentali: 1) difesa ad oltranza, nel Parlamento e nel Paese, della proporzionale pura per le elezioni politiche del '53, come fissato dal Congresso di Bologna; 2) presentazione di liste autonome nel caso di modificazione della legge elettorale. L'importanza dell'atteggiamento che va assumendo la socialdemocrazia prescindendo dal volere e dalle manovre dei suoi massimi dirigenti è dimostrata da una nota diffusamente frettolosamente divulgata negli in risposta a un articolo dell'on. Toglietti, pubblicato ieri da L'Unità. Aveva scritto Toglietti che «i dati delle recenti elezioni amministrative danno, con la proporzionale una maggioranza certa al blocco dei democristiani con gli attuali loro satelliti e fiancheggiatori», ma che questo non basta a scacciare alla D.C. la possibilità di governo con una sola dei partiti minori, in modo da poter sostituire di volta in volta i liberali con i socialdemocratici e i repubblicani con i socialisti, e così via, alla stessa guisa che un perfetto truffatore cambia di abito e di volto secondo che il richiama una strada di gale e a una folla popolare. Ma anche questa attenuata gracchiante si elargita in omaggio al presidente del Consiglio da ben altra costituzione come si ha a cadere sulla base del faticante rispetto delle sue, una legge elettorale che possa unire alla D.C. di governo da una e le permetta invece di costituire un governo solo con l'abbandono del partito di deputati repubblicani? E che cosa si tratta di un'azienda socialista se non la D.C. che ripugnanza del 18 aprile e contro il suo elettorato alle normali proporzioni del partito, la posizione personale dell'on. De Gasperi non può che av-

guntata letteratura. Esistono la tradizione orale e la esperienza dei vecchi, i quali debbono metterle a disposizione dei giovani, non cristallizzandosi, però, non chiudendosi nel passato, bensì adeguandosi ai tempi nuovi e alle nuove necessità. Per esse è indispensabile l'opera dei giovani, di molti giovani, i quali debbono avere rispetto per gli anziani e ascoltarli specialmente quando cercano di frenare certi impulsi che potrebbero nuocere alla causa. Chi scrive è fra i vecchi, ma è vissuto e vive fra i giovani e comprende, più di ogni altro, come debba esservi un perfetto affiatamento fra anziani e non anziani. Vi è posto per tutti per la legge della continuità. Agli uni spetta per legge di natura il procedere spedito e focoso, agli altri spetta l'ufficio del freno, che però non fermi, ma induca a camminare saggiamente a seconda degli eventi. La storia, la esperienza e la conoscenza dovute all'età valgono come patrimonio ideale e come guida; la giovinezza vale per dare linfa nuova e nuovo vigore al vecchio tronco; ma sono indispensabili tutte. Quindi, bando ai vecchi piagnucolosi e noiosi; bando ai giovani che non intendano ascoltare la voce della vita vissuta e credano di sapere più di quanto la loro età consenta. I pedanti da un canto e i presuntuosi dall'altro danneggiano qualsiasi movimento, specie il nostro che, facendo tesoro del passato, si protende nell'avvenire per dare all'umanità quella pace e quella giustizia di cui essa difetta per colpa di vecchie strutture storiche che vanno abolite. SILVIO ALVISI

PERCHÉ difendiamo la proporzionale?

Con il discorso di De Gasperi a Predazzo e di Romita ad Oradea, ha avuto inizio la fase decisiva della battaglia sulla riforma elettorale che altro non è se non una gherminella bella e buona. Ancora una volta De Gasperi è riuscito a tenere legati alla D. C. i «partitini» nonché le forze di destra. I vari Vullabruna e Reale si sono dichiarati «soddisfatti» del discorso di De Gasperi, mentre Romita tradendo la proporzionale per la quale si era battuto al Congresso di Bologna del suo partito, ancora una volta è finito nella gherminella D. C., monco anche questa volta all'appuntamento che noi socialisti gli avevamo dato per petto su basi concrete l'inizio di una nuova politica di distensione di collaborazione per la difesa dei principi democratici e della Costituzione. Noi socialisti infatti sosteniamo la proporzionale pura poiché essa rispecchia in massimo grado i principi secondo cui il voto deve essere uguale diritto, segreto. Principi questi che evidentemente non sono integralmente rispettati con la proporzionale creata conseguentemente un vuoto fra il popolo e il Parlamento e privando quest'ultimo di ogni sua rispettabilità e fiducia. Ma oggi la D. C. conscia delle sue difficoltà cui va incontro, e del suo dimai prestigio fra le masse, malgrado abbia governato per sei anni con una maggioranza assoluta ed impenetrabile, vuole oggi, mediante l'artefatto risultato di una legge maggioritaria, - qualora venisse approvata - creare un nuovo 18 aprile. Ma noi socialisti ci batteremo per la proporzionale pura con il medesimo accanimento con cui ci battemmo nel '45-46 per la Costituzione e la Repubblica. Breua

Domenica 14 settembre alle ore 15 al Campo Sportivo di Imola si svolgerà la parata dei 3000.

Notizie dalla Repubblica Popolare Rumena

LA PREPARAZIONE DEI QUADRI PER L'ECONOMIA

Ai giovani della R. P. R., ai figli degli operai e dei contadini lavoratori sono accessibili oggi tutti i gradi dell'istruzione. Le Università e le istituzioni hanno il compito di preparare tecnicamente e culturalmente specialisti in tutti i settori di attività, specialisti che sono destinati a contribuire in modo efficace all'edificazione del socialismo nella Repubblica Popolare Rumena. La preparazione di quadri con una qualifica superiore per i diversi settori di attività richiede lo sviluppo delle scuole superiori d'istruzione già esistenti e la creazione di nuove unità scolastiche. Allo scopo di legare l'insegnamento superiore alla produzione e alla vita pratica, nelle regioni industriali del paese sono stati creati nuovi istituti tecnici. Il numero delle facoltà è aumentato del 92,7% rispetto all'anno scolastico 1948-1949, e del 307,3% rispetto all'anno 1938-1939. Il numero degli studenti è salito del 123,6% rispetto all'anno 1938-1939. Inoltre, in vista del miglioramento della qualifica professionale dei lavoratori già impegnati nella produzione sono stati organizzati corsi serali e corsi per corrispondenza. Un'altra realizzazione di grande rilievo seguita alla riforma della istruzione è l'istituzione di corsi speciali per la preparazione di ingegneri usciti dalle file della classe operaia. Questi corsi hanno la medesima durata delle facoltà normali. Così gli operai d'avanguardia hanno la possibilità di migliorare la qualifica nel loro lavoro e di contribuire all'aumento della produzione e all'allevamento della produttività del lavoro. Le condizioni di vita e di lavoro degli studenti sono in continuo miglioramento. Il numero delle borse di studio concesse quest'anno è superiore del 142,3% a quello dell'anno scolastico 1948-1949. Oltre alle borse di studio normali, le borse della Repubblica e le borse (Georgiu-Dej) costituiscono uno stimolo possente per gli studenti nel loro lavoro. Queste borse vengono concesse agli studenti, che si sono particolarmente distinti nei loro studi. Un numero considerevole di studenti-borsisti riceve, oltre al vitto nella mensa, una somma mensile per le spese personali e viene alloggiato nelle Case degli studenti. Se essi non abitano nella Casa dello studente, ricevono 50 lei al mese per il pagamento del fitto. Ogni studente riceve inoltre una somma annua per il vestiario. Durante l'anno scolastico 1951-1952 il numero delle Case dello studente è aumentato del 75,9% rispetto al 1948-1949, e il numero degli stu-

denti in esse alloggiati è aumentato del 148,8%. Durante questo stesso periodo il numero delle mense per studenti è aumentato del 38,4% e il numero degli studenti che consumano i pasti del 98,5%. Di anno in anno migliora la composizione sociale delle masse studentesche. Il numero degli studenti figli di operai e contadini lavoratori è aumentato durante il 1951-1952 del 82,38% rispetto all'anno 1948-1949; il numero degli studenti figli di operai è aumentato, durante lo stesso periodo, del 148,63%. L'istruzione superiore apprende sempre più largamente le porte delle sue istituzioni ai figli dei lavoratori rumeni, legando in modo organico lo studio ai problemi dell'edificazione del socialismo, divenne sempre più una fonte di quadri avanzati, preparati, capaci di lottare per la felicità del popolo. Nei giorni 13-14-15 nel mercato ortofrutticolo si svolgerà il festival de l'Unità MINATORI Durante l'ultimo anno di guerra, quando all'Inghilterra era di moda a Roma, si vide sul Corso, in certe vetrine, fotografie del British Council, che raffiguravano case di riposo per minatori britannici e campi di tennis adiacenti alle miniere. I passanti commentavano o facevano secondo le loro intime reazioni, secondo gli entusiasmi promotori o i sordi rinvii dell'ora. Pochissimi quelli che ragionevolmente osservavano: «Molto bello. Peccato che sia fatto a spese degli Indiani». Venne lo spreco dell'Impero, e cominciarono i dolori anche per l'Inghilterra, che conobbe insospettiti buchi di rivolta. Oggi si vedono esposte in altre vetrine bellissime fotografie, che rappresentano minatori polacchi ospitati in lussuose case di riposo e nidii d'infanzia per figli di minatori e distribuzioni d'onorificenze a minatori solerti e coraggiosi. Certa gente passa dritta, ma i lavoratori si fermano e pensano forse ai rapporti con i Cabernet, che han dovuto combattere un'epica battaglia per conservare il diritto di vender sotterra senza licenze di riposo, senza sorrisi di nido per figli o d'onorificenze, fuor di quelle che fioriscono dal cuore dei compagni e dalle sorride di fatica. Da noi ancora si emette. Non importa! Il problema è posto dopo il trionfo della giustizia in alcuni paesi del mondo e all'oblio del poligrafo degli accetti. «Chi sarebbe il minatore in regime socialista?», è stata la risposta: «I minatori, i patrioti, i generosi, i figli del popolo ansiosi del progresso nazionale, i lavoratori consapevoli dell'importanza sociale della loro fatica e tranquilli per l'avvenire dei figli».

NON TUTTA LA BASE DEL P. S. D. I. È DISPOSTA A TRADIRE LA DEMOCRAZIA

Liste autonome socialdemocratiche se la proporzionale sarà abbandonata

Un convegno a Vicenza con la partecipazione di influenti membri del P.S.D.I. La stampa governativa ammette che la D. C. vuole la maggioranza assoluta

La nota ufficiale asserisce che ciò non è vero e che «quando il progetto concreto arriverà in discussione al Parlamento si vedrà la faziolosità della campagna totalitaria». Ma quando verrà questo «progetto concreto», di cui lo scritto ufficiale sembra già conoscere i minimi particolari, esattamente al contrario, cioè di tutti quei socialdemocratici repubblicani, liberali (e anche molti democristiani) che pure dovrebbero discuterlo e formarlo e definirlo nelle loro assemblee se queste non verranno trasformate in un palcoscenico per burattini? Di concreto, finora, ci sono i fatti: il discorso di Canziani di Gonella, il noto articolo dell'on. Del Bo, il discorso, pure a Canziani, del Sen. Tupini, le ripetute dichiarazioni dei maggiori responsabili delle principali correnti della Democrazia cristiana (e non parliamo delle sollecitazioni dei capi delle organizzazioni cattoliche), tutti risfondanti il principio che alla D. C. spetta, assieme alla massima responsabilità del governo, la maggioranza parlamentare assoluta. E queste constatazioni non le fa solo la stampa di opposizione, ma anche i giornalisti governativi sui fogli governativi. Sull'ultimo numero del settimanale Tempo illustrato Enrico Mattei scrive quanto segue: «Molti esponenti della D. C., per quanto gradiscano la collaborazione dei partiti minori, e la sollecitano, si fidano assai poco della stabilità dei loro umori (il che vale soprattutto per i socialdemocratici) ed effettivamente mirano ad assicurarsi al loro partito la maggioranza assoluta, in modo che esso possa governare anche da solo, nel caso venga abbandonato dai suoi antichi e nuovi alleati». Nel medesimo scritto si attribuisce allo stesso De Gasperi una posizione pressoché analoga: quella cioè di assicurare alla D. C. la possibilità di governo con una sola dei partiti minori, in modo da poter sostituire di volta in volta i liberali con i socialdemocratici e i repubblicani con i socialisti, e così via, alla stessa guisa che un perfetto truffatore cambia di abito e di volto secondo che il richiama una strada di gale e a una folla popolare. Ma anche questa attenuata gracchiante si elargita in omaggio al presidente del Consiglio da ben altra costituzione come si ha a cadere sulla base del faticante rispetto delle sue, una legge elettorale che possa unire alla D. C. di governo da una e le permetta invece di costituire un governo solo con l'abbandono del partito di deputati repubblicani? E che cosa si tratta di un'azienda socialista se non la D. C. che ripugnanza del 18 aprile e contro il suo elettorato alle normali proporzioni del partito, la posizione personale dell'on. De Gasperi non può che av-

vicinarsi sempre più a quella ufficiale della D. C., espressa dalle sue asinine, essendo ormai del tutto ingiustificata qualsiasi ipotesi di manovra del presidente del Consiglio. Del resto le più recenti manifestazioni pubbliche dell'on. De Gasperi, ultime in ordine di tempo, le sue dichiarazioni all'atto di lasciare la capitale per Lussemburgo, mostrano come egli, a parte le forme verbali, sia, nella sostanza, sulle posizioni di Gonella, di Del Bo, di Tupini e di tutti gli altri esponenti democristiani che hanno preso la parola sul tema della legge elettorale e dei rapporti con i partiti minori. Prima di partire per il Lussemburgo, De Gasperi, interrogato dai giornalisti sullo trattative per la famosa Intesa a quattro, ha risposto: «Se gli altri sono d'accordo, per me ci sto. Bisogna però far presto» - ciò che equivale a dire, in altri termini, che la D. C. non tratta e che i minori, se vogliono l'accordo debbono «far presto» a lasciar cadere gli ultimi pudori. Del resto, se si considerano nel loro complesso gli sviluppi della situazione politica in queste ultime cinque o sei settimane, si arriva a constatare questo: che la D. C. è rimasta sempre ferma sulle sue posizioni mentre i minori hanno già abbandonato del tutto, o quasi, le loro pregiudiziali politiche e si arrabbattono attualmente in astrusi circoli matematici nel tentativo di avvicinare sempre più le loro pretese a quelle della D. C., prima di affogare definitivamente. Il ritorno a Roma dell'on. De Gasperi non avverrà prima del 17 o 18 prossimi; pertanto i contatti tra i quattro Partiti del 18 aprile subiranno necessariamente una battuta di arretrato. (dell'Avanti!)

A GENOVA il 21 Settembre Come a tutti è noto, domenica 21 Settembre avrà luogo a Genova la Celebrazione Nazionale del 60.° Anniversario della fondazione del Partito. Grande è l'attesa dei compagni e dei lavoratori tutti per questo avvenimento nazionale, dimostrando come grande sia la fiducia di questi nel Partito Socialista italiano che da quarant'anni lotta in difesa dei diritti e delle aspirazioni del popolo italiano. Per dare la possibilità a tutti coloro che desiderano partecipare a tale manifestazione, l'Ufficio Centrale del P.S.I. ha organizzato alcune autocorriere, che partiranno da Imola domenica 21 settembre alle ore 13,30 scese (Piazza Galvani) con ritorno nella notte. Si comincerà inoltre che vi sono ancora dei posti disponibili. Chi volesse, può venire presso la Segreteria del P.S.I. via Paolo Galvani 6, le prenotazioni rimarranno aperte sino all'esaurimento dei posti.

“LA PACE”

Il giorno periodo di proporzionalità contro la guerra, creato nel 1952 a Genova, e dopo il primo nel 1951 alla vigilia della prima guerra mondiale è riaperto a Roma, sotto la direzione del suo fondatore, On. Elio Bartalotta. E per ora un voluttoso pedagogista, indispensabile a chi voglia seguire il movimento mondiale per la pace. Abbon. a 12 numeri L. 100, a 24 L. 200. Settimanale, L. 200.

De Grada commemora Leonardo

Invitato dal Gruppo «Amici dell'Arte» e dall'Associazione per Imola storico-artistica a tenere la commemorazione di Leonardo da Vinci in connessione con la Mostra Leonardesca della VI Fiera del Santuario, Raffaele De Grada, illustre critico d'arte della Rai di Milano, ha parlato, nel ridotto del Teatro comunale. Presentato dall'Assessore alla Pubblica Istruzione Mario Sansonini, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, e da Anacleto Margutti, per le due società organizzatrici, il De Grada ha iniziato accennando ai fatti che portarono Leonardo a Imola, nella seconda metà del 1482, al seguito di Cesare Borgia, il duca Valentino, non per amore di guerra ma per trovare sotto la sua mecenatismo protezione possibilità di «ricercare» esperienze d'arte e di scienza, e perciò sotto la veste di ingegnere militare, che pure aveva avuto alla corte di Ludovico il Moro. Il De Grada passa quindi a considerare rammentando in cui venne formato Leonardo, quello suscitato dalle «botteghe» - ed il padre nota Ser Piero da Vinci - «allegro» nella bottega del Verrocchio - in cui si faceva un po' di tutto fra l'altro si studiava la matematica, in cui si comprendeva ogni esperienza della realtà costruttivamente a quello che si faceva, ed esemplare a Venezia, dove gli studi erano dedicati soprattutto alla pittura come arte del colore. Leonardo non fu soltanto ingegnere, ma fu un artista, che è qualcosa di più e di diverso e fu ancora qualcosa di più, fu un uomo l'uomo per eccellenza, il più dell'umanità, e nel punto di passaggio al Rinascimento rinascimentale, allo stesso modo in cui Giotto fu la figura della rinascenza nel campo della pittura, Leonardo fu il primo uomo moderno ed universale, l'uomo con una mente perennemente addormentata come un serpente, uomo di un'attività veramente libera da ogni strizione d'opinione, superiore di quella «ratio» che trovava forse solo nell'umanesimo francese la sua controparte attiva.

Leonardo a Milano, dove era andato prelevato dalla famosa lettera nella quale prelevava ciò che sapeva fare nell'edilizia, nell'ingegneria militare, nella scultura e nell'architettura, non nella pittura. La infatti attese lungamente alla costruzione del status di Francesco Sforza, e tutta l'occasione per la Vergine della Rocca di cui ancora il Louvre e la Galleria Nazionale di Londra si contendono l'originale, solo negli ultimi anni si diede all'azione del Cenacolo degli Apostoli, favorendo soprattutto nel trovare il «tipo» del più bello e del più bello degli uomini, Giuda e Cristo, confermando improntamente la sua impostazione realistica del problema artistico. Fuggito da Milano per la caduta di Ludovico il Moro, passò per Mantova, dove ritrasse due disegni Isabella di Este, e poi a Venezia, dove la sua presenza non fu senza seguito, ad esempio nell'arte del Giorgione, per quanto questo periodo da ancora alquanto oscuro. Ritornato a Firenze al principio del 1500 Leonardo, dove De Grada, trova Firenze ormai mutata dalle innovazioni intradotte dalla predicazione del Savonarola, che rallegrò nel suo martirio. Si trovò con Michelangelo, con Raffaello, e vide il periodo forse più fecondo pittoricamente, attendendo alla Battaglia d'Anghiari, al ritratto di Mona Lisa, alla Leda. Ormai per lui l'attesa volgarmente tempi tripli il ritorno a Milano, il glorioso periodo romano, che segnò il punto massimo dell'impersonalità, la partenza per la Francia, dove morì nel 1519. Il De Grada, che ha seguito le vicende della vita e dell'arte, sempre rammentando il problema che via via si sono affacciati, alla memoria di questo spirito inquieto e che tanto di lui il primo uomo moderno ed universale, l'uomo con una mente perennemente addormentata come un serpente, uomo di un'attività veramente libera da ogni strizione d'opinione, superiore di quella «ratio» che trovava forse solo nell'umanesimo francese la sua controparte attiva.

Un discorso dell'On. Andrea Marabini

Alm Camera dei Deputati, nella seduta del 14 luglio u. s., il compagno On. Andrea Marabini pronunciò un esortativo discorso per dimostrare che la legge elettorale non risolve le gravi situazioni di crisi della economia nazionale. Il discorso, ricco di argute e inconfondibili affermazioni, è motivato da dati di cifra, di cui sono responsabili a perfetta verità, e quindi il risultato di studi e ricerche che mostrano la conoscenza completa dell'argomento. Ma quello che più colpisce è la legge di tanto integrale della situazione è la presenza con On. Marabini ha saputo rispondere al fuoco di fila delle molte interrogazioni fatte soprattutto dal Fronte Masses. Per ora, senza ombra alcuna di esagerazione e per solo spirito di obiettività, presentiamo i passaggi, e specialmente quelli concernenti il problema della crisi economica nazionale, a leggere il discorso di Marabini, che è stato stampato in un opuscolo, con tutti i dati della Camera dei Deputati. Paolo Galvani.

Per Ugo Lambertini Una lettera di Ettore Croce

Ettore Croce, vecchio militante della prima operaia, uno dei componenti il primo Comitato Centrale del Partito dei Lavoratori Italiani...

Carissimo Alberto, con profondo cordoglio apprendo la scomparsa del nostro Ugo...

La più viva amicizia mi ha a lui tenuto legato, come a Malatesta, Gori, Galleani, Bissolati, Adorno, malgrado le nostre divergenze politiche.

Io non l'ho mai dimenticato e tempo fa gli scrissi, chiedendogli sue buone notizie.

Per l'attività e la precisione spiegate nel lavoro del suo partito, lo chiamavo il segretario dell'anarchia, come avevo chiamato Cavallotti dell'anarchia Luigi Galleani.

Enthusiasta fino al sacrificio, coerente e perseverante, sereno sempre attraverso tutte le persecuzioni, senza alcuna faziosità Lambertini ha degnamente coperto il posto di un soppresso dell'800.

Idealista ed umanista egli ha conservato sin ne la tarda vecchiezza a suo conforto quelli ideali che erano stati patrimonio di la sua giovinezza.

Beati mortui, qui in domino moriuntur! Beati coloro, che muoiono se la fede loro! Ugo fu assertore e precursore, apostolo di una umanitaria filosofia, e la quale fece di sé completa deduzione.

Libertario senza compromessi e senza concessioni, lottò tutta la vita per dare al popolo pane e libertà: il cibo del corpo e del lo spirito.

Io, più vecchio di lui, ora con lui farei e gli ricordo che quando venne a trovarci a Lipari Andrea Costa, la sera a cena tutti d'accordo brindammo a l'anarchia, non partito politico, ma integrale ed umana filosofia.

Accusa la mia vista se invece di scriverti calligraficamente ti scrivo cacograficamente. Ti abbraccio Ettore Croce

VI Gara delle Velrine

Anche quest'anno in occasione della inaugurazione della VI Fiera del Santerno ha avuto luogo la Gara delle Velrine con un buon numero di partecipanti...

La Commissione preposta, presieduta dal sig. Prof. Serafino Matteducci della Scuola d'Arte di Castelli presso atto con sommo compiacimento del lodovole sforzo da parte dei concorrenti, rivolge nel contempo un caldo elogio ai commercianti che, per senso di civismo e di decoro della propria città, hanno allestito le vetrine senza partecipare alla rassegna.

Ci si lusinga comunque di poterli ancorare tra i concorrenti nelle prossime edizioni, e ciò per dare maggiore lustro alla manifestazione stessa, manifestazione molto gradita da parte di tutti i cittadini.

Infatti ad ogni vetrina, in tale occasione sostavano molti ammiratori, soddisfatti di tanta attenzione.

Al sig. Mirardi Aurelio che, per la modesta possibilità di attrezzatura non ha potuto gareggiare col più importanti negozi, è stato assegnato il premio speciale.

Da segnalare anche il fiorito sig. Astori (ex Casa del Fascio).

Il successo della Gara delle Velrine è dovuto particolarmente agli Enti Provinciali e cittadini i quali hanno contribuito con bellissimi doni.

A tutti vada la nostra riconoscenza e il più sentito ringraziamento, in particolare alla Direzione della S. N. Cogne per la sua riguardevole adesione al concorso spese.

IL PRESIDENTE dell'Associazione Commercianti della Zona di Imola Dino Daglia

Le Ditte premiate: (in ordine alfabetico) Anoni (Strallevi) - Dono dell'Associazione Commercianti, Baruzzi Alba - Dono della Camera di Commercio di Bologna, Bovesi Angiolino - Dono del Comune di Imola, Costa Rosa - Dono della Società Ceramica di Imola, Dalmondo Bianca - Dono della Banca Cooperativa Imolese, Marangoni Olindo - Dono della Distillerie G. Ballandi; Mazzetti Domenico - Dono di S. E. il Prefetto, Minardi Aurelio - Dono della Cassa di Risparmio di Imola, Pisanelli Davide - Dono dell'Ente Fiera, Scheda Pietro - Dono della Cassa di Risparmio di Imola.

Conferenza Veronesi

Il giorno 24 settembre 1952 nella sala della Cooperativa Andrea Costa (g. c.) avrà luogo una pubblica conferenza tenuta dal compagno Giorgio Veronesi sul tema:

La vita del popolo meridionale nel quadro dell'economia nazionale.

Gitanti di Fano a Imola

Anche quest'anno una cinquantina di cittadini di Fano (lavoratori appartenenti al partito democratico) hanno fatto la loro gita in autospallman, diretti ai laghi dell'alta Italia. Il giorno 6 c. m. si sono fermati a Imola ed al Piratello, accompagnati dal loro amico compagno Guido Cinelli, recando un mazzo di garofani rossi alla tomba di Andrea Costa.

Martedì sera, al ritorno, si sono fermati ancora a Imola. Questa simpaticissima comitiva aveva con sé tre brillanti suonatori per rallegrare la loro gita.

A nome della Unione Socialista Comunale Imolese e del giornale La Lotta, ha loro recato un cordiale saluto il compagno Nini Poggiopollini.

TIRO AL PICCIONE

Domenica, 14 Settembre 1952, a Imola avrà luogo un

TIRO AL PICCIONE Ore 14: Piccioni di prova, Ore 14,30: Tiro N. 8. Premi L. 150.000, 1.º premio lire 25.000, 2.º pr. L. 25.000, 3.º pr. 20.000, 4.º pr. 19.000, 5.º pr. L. 18, 6.º pr. L. 17.000, 7.º pr. L. 16.000.

Iscrizione gratuita. I soli vincitori dei premi in programma pagheranno la quota d'iscrizione in L. 5000. E' permesso ripetere il tiro immediatamente dopo il 1.º zero della serie pagando L. 1000.

Marca Piccione L. 600. Direttore di Tiro Sig. Paolo Baldini.

Tamburello

La VI Coppa Fiera del Santerno sarà disputata Domenica 14 c. m. a Imola sul Campo delle Acque Minerali, con inizio alle ore 7,30 del mattino. Le gare si svolgeranno mediante un torneo all'italiana con la partecipazione delle seguenti squadre: Imola (2) Bologna, Lugo, Bagnacavallo, S. Arcangelo, Savignano.

La classifica delle precedenti edizioni è la seguente Anno 1947 1.º S. Arcangelo, 2.º Bologna; 1948. 1.º Lugo, 2.º Bologna, 1949: 1.º Imola, 2.º Bologna, 1950. 1.º Bologna 2.º Imola, 1951: 1.º Prato, 2.º Imola.

A.V.I.S. - Sezione di Imola

A chiusura della Fiera del Santerno, i donatori di sangue Imolesi, desiderano esprimere la loro gratitudine a quanti hanno collaborato nell'allestimento del loro padiglione.

Un particolare ringraziamento vada al Signor Dott. Ing. Colombo Michele, Direttore della Cogne, al Signori Sangiorgi Sergio e Brusca Orsate esecutori degli ammirati pannelli, ai membri del Comitato Ente Fiera ed alle Autorità Cittadine.

Iscrizioni alla Scuola Industriale "F. Alberghetti"

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1952-53 alla Scuola tecnica industriale e all'Annessa Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo industriale maschile "F. Alberghetti".

Titolo di studio richiesto per l'ammissione alla Scuola di avviamento è la licenza elementare, mentre con la licenza della Scuola secondaria di avviamento a tipo industriale, si accede alla Scuola tecnica.

La Segreteria rimane aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Suole Elementari del Copoliugo

All'albo della Scuola Carducci è affisso il diario degli esami di riparazione che avranno inizio il 22 settembre nonché le modalità per le iscrizioni del nuovo anno che avranno inizio il 25 settembre.

Nell'interesse dei ragazzi e del servizio, i genitori debbono provvedere con tempestività.

Istituto Tecnico Commerciale L. R. "VIRGILIO"

Si comunica che gli esami di riparazione in questo Istituto, hanno inizio lunedì 13 c. m. con la prova scritta d'italiano. Il diario degli esami è esposto nell'albo dell'Istituto.

IL PRESIDE (Prof. Dott. Guido Cappellini)

SCUOLA MEDIA STATALE "A. M. VALSALVA" Iscrizioni

Si ricorda agli interessati che il termine del 25 settembre per presentare domanda d'iscrizione non riguarda soltanto coloro che hanno superato l'esame di ammissione o di idoneità, ma anche gli alunni che hanno frequentato la Scuola nell'anno scolastico 1951-52.

IL PRESIDE (Vincenzo Adornelli)

Liceo Scientifico Imola (Via Emilia n. 44)

Si comunica agli interessati che le iscrizioni al Liceo Scientifico di Imola sono aperte.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 102.132. Gardini Augusto ricordando l'amico scomparso Ugo Lambertini 100 N. N. 300 Tornauoni 100 Patatrach salutano Benfenati Davide Sergio Sartori e Famiglia nel 1.º anniversario della morte del Babbo "Bilala" (idem al Momento) 250 Totale L. 102.082

Pro Patronato Scolastico

In memoria della cara sorella Selvatici Luigia, i fratelli Gino, Antonio e Guido offrono, «pro» Patronato Scolastico lire 3.000.

COMUNICATO

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha bandito un concorso per esami e titoli per 40 posti di Aiuto Aiuto Macchinista da addebiare ad un corso di istruzione per la nomina di altrettanti Aiuti Macchinisti in prova nel Compartimento di Bologna.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti dovranno essere forniti di licenza di Scuola Elementare Superiore rilasciata da Scuola Pubblica Italiana.

Scadenza del concorso il 27 ottobre c. a. Per le norme ed informazioni rivolgersi al Capo Stazione Principale di Imola.

AVVERTENZA

Essendosi verificati ripetuti equivoci, si avverte quanti hanno rapporti con la Cooperativa Ortolani di Imola, Via Aspromonte 17, telefono 263, Consigliere Delegato sig. Grandi Augusto, costituita nell'anno 1951,

di non incorrere in errore ritenendosi per la Cooperativa Ortofrutticola Santerno (C.O.S.) di Imola, via Aspromonte 15, direttore sig. Grandi Werther, di recente costituzione.

PADOVANI GIOVANNI

Via Cavour, 69 IMOLA Telefono n. 37

Antraciti primarie in pezzature arancio e nocce.

Coke metallurgico di Marghera e Coke tenero, qualità ottime, nelle diverse pezzature.

Cardiff primario e mattonelle «Patent Cardiff» per forni ecc.

Tutti gli altri carboni fossili da riscaldamento e industriali, lignite xiloide del Valdarno e lignite picea di Ribolla.

Esclusiva vendita delle originali mattonelle tedesche «Union». Non fanno fumo, né odore, non lasciano scorie, si consumano lentamente e tengono il fuoco per molte ore. Indicatissime anche per scaldare il letto.

Le migliori qualità - I migliori prezzi

Lettera aperta a Platero

La «verità» sulla Via del Calanco

La «magna penna» di Platero si è rifatta viva sul Nuovo Diario, per parlare di un problema scottante e della massima importanza per questo paese: la via del Calanco. E siccome, more solito, dà (o tenta di dare) alla cosa una interpretazione tutta sua particolare, con l'intento naturalmente di far cadere colpe e responsabilità sull'Amministrazione Comunale, e siccome mi chiama personalmente in causa, ritengo sia necessario dire una parola molto chiara in proposito e mettere i cosiddetti puntini sugli «i», al fine di dare a Cesare quel che è di Cesare, e a Dio quel che è di Dio.

Nel luglio 1950 la passata Amministrazione inoltrò al Ministero del LL. PP. richiesta del contributo statale di cui all'art. 2 della legge 3-4-49 n. 589, per il «completamento della via del Calanco».

Qui il Platero, come al solito, fa l'intelligentone, monta in cattedra, accusa gli Amministratori di incompetenza in quanto, secondo lui, non trattavasi di «completamento», ma bensì di riparazione e sistemazione.

E, di grazie, perché poi avrebbe dovuto trattarsi di riparazione e non di completamento? (Se questa è l'intenzione della Democrazia Cristiana i cittadini dozzoni sono avvertiti: l'Amministrazione comunale invece, aveva e ha in animo NON di riparare, ma di COMPLETARE la via del Calanco).

Platero vorrebbe far credere che, per il solo fatto che una strada esiste, essa si debba considerare completa: e perché? Io, meno evoluto di lui, mi permetto di fargli osservare che «riparare» è una cosa, e «completare» è un'altra completa (guardi nei dizionari) vuol dire «compiere, agguinzando ciò che manca».

Ebbene alla via del Calanco manca la sagoma, manca in molti tratti la massicciata, manca l'asfalto, e quindi, per aggiungere ciò che manca bisogna «completarla» con la massicciata, con l'asfalto, ecc.

Quindi non è vero che il problema era stato male impostato e che del resto è stato riconosciuto e confermato dal Genio Civile e dallo stesso Ministero LL. PP. il quale, respingendo la pratica per il solo motivo, ha implicitamente riconosciuto che trattavasi di «completamento».

Ma proseguendo con i fatti del settembre 1950 il Ministero del LL. PP. chiederà al Comune una relazione tecnica, cioè a dimostrare la necessità dell'opera. Il 17 ottobre successivo il Comune, oltre alla richiesta relazione tecnica, trasmetterà anche copia del Progetto esecutivo dell'opera.

A questo punto un giorno, lungo sottopassaggio XIVE MESI (dove XIVE MESI, impegna il Ministero per esaminare e valutare la relazione e il Progetto E. Esaminato, nel giugno 1951 comunicò che in via di massima la richiesta è stata accolta e il contributo statale necessario è in via di predisporre tutti gli atti necessari alla definitiva regolamentazione della pratica, la quale deve essere

inoltrata allo stesso Ministero LL. PP. per tramite e con il parere del Genio Civile di Bologna.

Altri sei mesi di lavoro febbrile, di intralci burocratici e finalmente il 10 gennaio 1952 il Genio Civile trasmette a Roma tutta la Pratica, allegando naturalmente la sua relazione, la quale, tra l'altro, affermava trattarsi di una strada «priva di sagoma e ad assatura scoperta» per cui il Comune aveva predisposto «l'allegato progetto di completamento che prevede lo scavo, l'esecuzione del cassonetto e una perfetta bitumazione, ecc.», e terminava dicendo: «Si rimette quindi con parere favorevole l'intero progetto per l'ulteriore sviluppo della pratica».

Giunte le cose a questo punto si sperava e si credeva che ormai l'importante e necessario opera fosse felicemente risolta, e invece...

Passano circa 4 mesi e il Ministero non si fa vivo; preoccupato, ai primi di aprile, mi reco appostamente a Roma e riesco a rintracciare la pratica: stava dormendo sonni beati e tranquilli nei ripostanti e burocratici Uffici governativi. A Roma mi viene assicurato che la pratica è a posto, completa, e mi viene promesso che sarà definita con ogni sollecitudine.

E invece... Invece, dopo un altro mese di silenzio, il Ministero con una procedura davvero insolita, scrive al Genio Civile chiedendo un nuovo esame e una nuova relazione sulla opera.

A questo punto è bene notare una cosa: il Genio Civile aveva trasmesso il progetto con la relazione nel mese di gennaio, quindi in pieno inverno il Ministero, dopo CINQUE MESI o quasi, si accorge che tale relazione non va bene e ne chiede un'altra: intanto però siamo arrivati all'inizio dell'estate, e cioè nel periodo in cui le strade a macadam trovavano nelle condizioni migliori (fresche delle riparazioni effettuate nell'inverno e non ancora rovinate dall'intenso logorio a cui sono sottoposte nell'estate). Coincidenza fortuita, o coincidenza, voluta?

Fatto sta che, a questo punto, la pratica comincia a smarrirsi ad armarsi e il Ministero a svariare sulla traslabilità o meno, sulle altre strade che conducono a Dozza, ecc.

Venno la fine di giugno ritorno a Roma, al Ministero del LL. PP. mi accorgo subito però che le cose non vanno più come tre mesi prima, e che il parere del Ministero non è più favorevole alla esecuzione dell'opera. La proposta desidero far riprendere, e a questo punto sollecito dalla locale Democrazia Cristiana si era interessato della questione anche un parlamentare democristiano...

E, malgrado alcuni altri tentativi e insistenze, il Ministero del LL. PP., con nota in data 10 luglio e 28 agosto 1952, comunicava la revoca del contributo statale in quanto il capoluogo di Dozza - risulta già

allegata alla S.S. Emilia con strade non del tutto intraslabili. Riconoscimento implicito quindi che il Progetto era stato bene impostato e che trattavasi effettivamente di un «completamento»: che poi il motivo addotto dal Ministero sia giusto, è molto discutibile. Per me è ingiusto e mira solo ed esclusivamente a colpire le Amministrazioni democratiche, impedendo ad esse la realizzazione di opere necessarie ed indispensabili. Il R.D. B-3-1874, n. 1844, tuttora in vigore, prescrive che una strada per essere veramente tale (e quindi per poterla qualificare traslabile), deve avere, tra le altre caratteristiche, una larghezza minima di 5 metri. Ebbene le altre strade che conducono a Dozza (e che il Ministero ha addotto come giustificazione al suo rifiuto) non hanno nessuna la larghezza prescritta dalla legge.

Ma è necessario aggiungere ancora come oggi si tenta di incolpare l'Amministrazione Comunale per non aver preso la strada giusta al fine di risolvere questo importante problema e nulla si dice sul come il governo opera per non aiutare eventualmente i cittadini italiani, a prendere le strade giuste. Il governo, anzi più precisamente i vari ministri presentano leggi in continuazione prevedendo rigonfi stanziamenti per opere pubbliche i quali praticamente rimangono purtroppo in grande parte sulla carta. Quando qualche Amministrazione Comunale inizia la pratica per usufruire di una di queste leggi, il ministro competente richiede per mesi e mesi relazioni, progetti e contro-progetti, poi dopo tre anni risponde negativamente perché la legge non sarebbe quella giusta.

Se questo metodo può essere valido per il signor Platero per scrivere articoli sul «Nuovo Diario», non è valido per i cittadini di Dozza, i quali non possono che additare questo come un metodo per ingannarli e contrariarli il già noto gioco di promettere e non dare.

Questa è la verità, signor Platero, che nessuno può contestare: di chi è allora la colpa se finora non è stato possibile realizzare praticamente il progetto relativo alla via del Calanco?

Agli oneri la facile risposta comunque sia ben chiaro che la via del Calanco rimane uno degli obiettivi principali della Amministrazione comunale democratica, la quale come per il passato, continuerà a battersi e a lottare per una sollecita e definitiva realizzazione dell'opera.

Benevolo sul ultimo parte dell'articolo di Platero quando si sono per una strada opulente, prettamente con di una malattia che mi ha costretto ad un periodo di riposo, vuol proprio dire che ero... ha fatto le sue cose, le sue battute sono arrivate.

Saragogni Tommaso Sindaco di Dozza

Si pregano i collaboratori del nostro giornale di essere brevi avendo spazio molto limitato. MAURO SANGIORGHI, redattore responsabile. Casa, Tipogr. - Edil. - P. Galvani - Imola

CORONA OROLOGERIA OREFICERIA Nicoli Grande assortimento in orologi a CUCÙ Riparazioni garantite in tutti i tipi d' Orologeria LAVORAZIONE PROPRIA

LA BELLA CASA di Giacomelli - Castaldi - Topi - Piccinini Artigiani / Imbianchini / Verniciatori INTERPELLATECI PREZZI CONVENIENTI

PADOVANI GIOVANNI Via Cavour, 69 IMOLA Telefono n. 37 Antraciti primarie in pezzature arancio e nocce. Coke metallurgico di Marghera e Coke tenero, qualità ottime, nelle diverse pezzature. Cardiff primario e mattonelle «Patent Cardiff» per forni ecc.

Geom. TERZIARI FERNANDO STUDIO TECNICO - Viale Zappi 36 - IMOLA - Tel. 5-33 PROBETTI di case economiche, villette, fabbricati rurali Trasformazioni o ampliamenti di fabbricati. Recapito vendita lotti di terreno fabbricabile.

Il Dott. Franco Poggiopollini MEDICO CHIRURGO Specialista Malattie dei Bambini Medicina Interna - Malattie nervose VIA CAVOUR, 64 p. I. (Pal. Pretura) Riceve tutti i giorni feriali dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11

Prof. Dott. ROMEO GALLI CHIRURGO PRIMARIO OSPEDALE CIVILE CONSULTAZIONI: Martedì dalle ore 10 alle 13 Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30 Sabato dalle ore 10 alle 13 PIAZZA ERBE n. 5 Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale

Prof. Dott. TITO GUERRIERI Libero Docente Università Bologna MALATTIE GENITO URIMARIE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 237 Martedì ore 8,30-10 BOLOGNA - Via U. Bossi 13 - Tel. 279-74

Dott. Ante Baroncini Medico Chirurgo Specialista in Ostetricia e Ginecologia Ambulatorio in Via C. Morelli 23 tutte le mattine compresi i giorni festivi dalle 9,30 alle 11 e nei pomeriggi di lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 18. Abitazione VIA GARIBOLDI 25, tel. 629

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI Docente Clinica Dermatoflogistica Università Bologna Specialista Malattie Veneree e delle Pelle CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VAGINI Riceve Martedì e Domenica dalle ore 8,30 alle 11 anche con prenotazione, presso la CASA DI CURA VALSALVA - IMOLA - Via Amendola, 96 - tel. 480

Dott. Edmondo Orselli ABITAZIONE e AMBULATORIO VIA APPIA, 68 - tel. 410 Orario: Tutte le mattine dalle ore 8 alle 10. Pomeriggio: Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 17 alle 18.

Notizie del Comune

Denunce dei redditi per l'applicazione dell'IMPOSTA di FAMIGLIA per l'anno 1953

Il Sindaco invita i contribuenti a presentarsi, entro il 20 settembre corrente, presso l'Ufficio Tributi le denunce dei redditi soggetti all'imposta di famiglia.

Entro lo stesso termine dovranno essere presentate le eventuali denunce di variazione.

Al sensi dell'art. 42 della legge 2 luglio 1952 n. 703, le denunce vanno fatte su appositi moduli messi dal Comune a disposizione degli interessati previo versamento dell'importo del costo dei moduli stessi fissato in L. 10 cadauno.

Per quanto riguarda le soprattasse e le ammende, previste a carico di coloro che non presentano le prescritte denunce o presentano denunce infedeli, si richiamano in modo particolare le disposizioni degli articoli 292 e 296 del T. U. F. L. 14 settembre 1951 n. 1175, rispettivamente modificati dagli articoli 54 e 56 della legge 2 luglio 1952 n. 703, che riguardano sia la esazione totale che quella parziale (cioè sia la mancata denuncia di iscrizione che la mancata denuncia di variazione) e che sanciscono: a) chiunque, avendone l'obbligo, non presenta le denunce di cui all'articolo 274 è soggetto ad una soprattassa pari al terzo dei tributi complessivamente dovuti per tutti gli anni per cui è stata accertata l'evasione; b) le violazioni alle norme del T. U. riguardanti l'applicazione dei tributi e quelle dei relativi regolamenti sono punite, oltre che con le sanzioni civili comminate nei singoli casi, con la ammenda da L. 1.000 a L. 50.000.

Si fa presente che ai sensi dell'art. 45 della legge 2 luglio 1952 n. 703 è sancito che: «In caso di trasferimento di residenza di un cittadino da un Comune ad un altro, il Comune di provenienza, entro 30 giorni dalla dichiarazione di trasferimento deve comunicare a quello di nuova residenza l'ammontare degli imprevisti debitamente accertati e notiziati relativi a tutti i tributi diretti locali. A richiesta del Comune di nuova residenza, deve inoltre rimettere copia di tutti gli atti e gli elementi relativi all'accertamento, anche se non ancora definito, di tutti i tributi diretti locali».

Si avverte che l'Ufficio proseguirà, con l'aiuto del Servizio Investigativo Tributario, al rigoroso sistematico controllo generale di tutte le denunce dei contribuenti relative all'imposta di famiglia e alle indagini per la ricerca degli evasori.

Nei confronti degli inadempienti verranno applicate rigidamente le sanzioni di legge.

Si invitano perciò tutti i cittadini a regolarizzare la propria posizione nei confronti dell'applicazione del tributo, presentando denuncia di iscrizione o variazione al fine di evitare l'applicazione delle sanzioni suddette.

Denunce e rettifiche dei cespiti soggetti alle imposte e tasse comunali per l'anno 1953

Il Sindaco invita tutti i contribuenti soggetti all'imposta sui cani, sulle vetture, sui biliardi, alla tassa sulle insegne, sulle macchine da caffè espresso, sulla occupazione di spazi ed aree pubbliche e sul corrispettivo per la raccolta dei rifiuti solidi urbani per l'anno 1953 a denunciare entro e non oltre il 20 settembre p. i singoli cespiti alle imposte e tasse di cui sopra ed a presentare le eventuali rettifiche dei cespiti già accertati nel 1952.

All'imposta sul valore locative saranno soggetti unicamente coloro che, non avendo nel Comune l'abitazione dimora, non possono essere assoggettati all'imposta di famiglia.

Dall'imposta sul domestico e pianoforti sono esclusi quei contribuenti che risultano compresi nei ruoli dell'imposta di famiglia.

La denuncia in iscritto, che va presentata presso l'Ufficio comunale di ragioneria - Sezione Tributi -, non è necessaria da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli dell'anno 1952 per le sopra elencate imposte e tasse, quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate, e non esclude gli accertamenti dell'Ufficio che possono essere eseguiti in qualunque tempo.

I contribuenti che si trovano nelle condizioni di avere l'esenzione tributaria perché capi di famiglie numerose (legge 14 Giugno 1928 n. 1312 e successive modificazioni) dovranno, entro il predetto termine, rinnovare domanda al Sindaco, unendo lo stato di famiglia in carta libera, rilasciato dall'Ufficio Anagrafe del Comune.

Per quanto riguarda le soprattasse e le ammende, previste a carico di coloro che non presentano le prescritte denunce o presentano denunce infedeli, si richiamano in modo particolare le disposizioni degli articoli 292 e 296 del T. U. F. L. 14 settembre 1951 n. 1175, rispettivamente modificati dagli articoli 54 e 56 della legge 2 luglio 1952 n. 703, che sanciscono: a) chiunque, avendone l'obbligo, non presenta le denunce di cui all'art. 274 è soggetto ad una soprattassa pari al terzo dei tributi complessivamente dovuti per tutti gli anni per cui è stata accertata l'evasione; b) le violazioni alle norme del T. U. riguardanti l'applicazione dei tributi e quelle dei relativi regolamenti sono punite, oltre che con le sanzioni civili comminate nei singoli casi, con l'ammenda da L. 1.000 a L. 50.000.

Si fa presente che ai sensi dell'art. 45 della legge 2 luglio 1952 n. 703 è sancito che: «In caso di trasferimento di residenza di un cittadino da un Comune ad un altro, il Comune di provenienza, entro 30 giorni dalla dichiarazione di trasferimento deve comunicare a quello di nuova residenza l'ammontare degli imprevisti debitamente accertati e notiziati relativi a tutti i tributi diretti locali. A richiesta del Comune di nuova residenza, deve inoltre rimettere copia di tutti gli atti e gli elementi relativi all'accertamento, anche se non ancora definito, di tutti i tributi diretti locali».

Si avverte che l'Ufficio proseguirà, con l'aiuto del Servizio Investigativo Tributario, al rigoroso sistematico controllo generale di tutte le denunce dei contribuenti relative all'imposta di famiglia e alle indagini per la ricerca degli evasori.

Nei confronti degli inadempienti verranno applicate rigidamente le sanzioni di legge.

Si invitano perciò tutti i cittadini a regolarizzare la propria posizione nei confronti dell'applicazione del tributo, presentando denuncia di iscrizione o variazione al fine di evitare l'applicazione delle sanzioni suddette.

NOZZE

I donatori di sangue Imolesi inviano i più cordiali auguri al donatore Demos Castellani ed alla sua grande consorte.

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola ESTIVO

SABATO: TORMENTO DEL PASSATO

LL. NEDI: L'ALLEGRA FATTORIA

MERCOLEDI: Il nido di Falasco

Da VENERI: NATALIERI